

Convegno I disabili e gli anziani: un patrimonio da proteggere

Prevenire il maltrattamento fisico e psicologico nei confronti delle categorie deboli
L'assessore Schlein: «Sviluppare una rete che coinvolga operatori, medici e famiglie»

ANTONIO BERTONCINI

■ Rivedere il sistema dell'accreditamento per la gestione delle residenze per anziani per prevenire i diffusi fenomeni di violenza, legati più al sistema organizzativo che alla cattiva volontà dei singoli: questo il messaggio più forte che arriva dalle parole di Elly Schlein, vicepresidente della Regione Emilia Romagna, e confermato dal sindaco Federico Pizzarotti, in veste di presidente della Conferenza Sanitaria Territoriale, nell'ambito del convegno «Prevenzione del maltrattamento nei servizi per le persone non autosufficienti», organizzato on line da Azienda Usl di Parma e Conferenza Sanitaria Territoriale. L'incontro è stato convocato per presentare il risultato di un percorso formativo

che ha coinvolto le strutture assistenziali di Parma, «con l'obiettivo - come ha specificato il coordinatore Matteo Manici - di prevenire il maltrattamento fisico e psicologico di disabili e anziani, non con l'occhio delle videocamere, ma lavorando sull'organizzazione e sugli operatori».

«Oggi con la pandemia serve ancora più attenzione - ha specificato Annamaria Petrini, commissaria dell'Azienda Usl - per contrastare un fenomeno subdolo ma purtroppo diffuso servono strumenti operativi adeguati, e per individuarli è prezioso il contributo di chi lavora in prima linea».

Che i maltrattamenti fisici e psicologici siano un male diffuso lo ha ammesso anche lo stesso Pizzarotti. Ma a suo avviso, più che un controllo ossessivo servono azioni di prevenzione, perché spesso è lo stress degli operatori che causa degenerazioni: «Dunque -

sottolinea il sindaco -, ben venga questo studio che va reso efficace con azioni concrete come la riforma del sistema di accreditamento». «Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha affermato Elly Schlein - gli abusi toccano il 15,7% degli anziani che vivono in struttura. In Regione stiamo lavorando per affermare la cultura della prevenzione, sviluppando una rete che coinvolge operatori, medici e famiglie. Anche grazie al lavoro di Parma, è in corso la definizione di linee guida contro i maltrattamenti nelle strutture residenziali. Bisogna lavorare sul capitale umano per contrastare disagio e stress. Quindi ci sarà da riscrivere il piano socio-sanitario, riqualificare la residenzialità e l'assistenza domiciliare e rivedere l'accreditamento alla luce delle criticità individuate». Quali siano queste criticità e quale sia la strada per attivare un percorso orientato al be-

nessere di ospiti, operatori e familiari, lo hanno spiegato i tecnici Roberto Colla e Lucio Belloi, che hanno raccolto le percezioni dei partecipanti al percorso formativo: condizioni di lavoro, modalità di selezione, monitoraggio, rapporti con gli ospiti e le famiglie sono le pietre miliari del percorso. Gli operatori chiedono una più chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità e una oggettiva verifica del benessere degli ospiti, oltre ad adeguati supporti in situazioni di criticità. A questo si aggiungono le carenze di personale, gli spazi spesso inadeguati e la conseguente difficoltà di contenere l'autodeterminazione dell'ospite con le esigenze organizzative. Da qui si partirà per cambiare e rendere il sistema meno vulnerabile dai rischi di maltrattamento, tanto più odioso in persone che non possono difendersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RELATORI Federico Pizzarotti e Elly Schlein. Sopra Annamaria Petrini e Matteo Manici.



Peso:34%